



Cittadini  
per la  
Difesa  
del  
Santerno

progetto  
**Ambiente  
e  
Territorio**



in collaborazione con

**GeoL@b**  
n.l.u.s.

con il patrocinio  
del Comune di Firenzuola



con il contributo  
della Banca del Mugello

 **BANCA DEL MUGELLO**  
CREDITO COOPERATIVO

Venerdì 12 giugno ore 21  
**Sala consiliare - Firenzuola**

Idee per un Contratto di Fiume

# Partecipare per valorizzare il Santerno

**discutiamone insieme**

Non ci possiamo limitare alla sola pulizia e risistemazione del fiume: occorre guardare ad una valorizzazione complessiva del corso d'acqua; tutelare e valorizzare la biodiversità; individuare le opportunità di sostegno alle produzioni di qualità; favorire le opportunità di ristoro ed accoglienza; incrementare le iniziative per una fruizione del fiume per il tempo libero.

La Legge n 46/2013 della Regione Toscana "Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" è lo strumento a cui fare riferimento per attivare una forte iniziativa di partecipazione della Comunità di Firenzuola per riqualificare il Santerno.

**Sono invitati**

**i Sindaci e gli Amministratori della Vallata, i singoli operatori e le associazioni delle attività produttive, turistico ricettive, sportive, ricreative e culturali, i cittadini tutti**





## La situazione attuale

Il reticolo dei corsi d'acqua che alimenta il fiume Reno nasce in Toscana. Nel territorio del Comune di Firenzuola si trovano le sorgenti di Santerno, Sillaro ed Idice, gli affluenti orientali.

Eventi climatici estremi, succedutisi in tempi recenti, hanno prodotto evidenti mutamenti sulla morfologia dei corsi d'acqua nel tratto montano al punto di suggerire interventi complessi e coordinati lungo l'asta fluviale.

La contingente situazione economica ed istituzionale condiziona profondamente i consolidati modelli di intervento delle Istituzioni Competenti.

Le politiche finanziarie orientate verso la revisione della spesa pubblica comportano una progressiva riduzione delle risorse a disposizione degli Enti Locali. Questi pertanto devono attivarsi autonomamente per recuperare finanziamenti sul proprio territorio e per il proprio territorio coinvolgendo le realtà economiche e sociali presenti su di esso.

Relativamente alla possibilità di destinare risorse per la gestione del bacino fluviale e del bacino idrografico – specificatamente per quanto attiene le competenze in capo alle Province - si aggiungono le problematiche connesse con la soppressione delle stesse ed il conseguente passaggio di funzioni e competenze all'Area Metropolitana.

Nel contempo, i tradizionali schemi di intervento pubblico (programmazione e gestione) sul reticolo fluviale, scontano le carenze della normativa di settore che ha abolito le Autorità di Bacino senza trasferire effettivamente le competenze ai neo istituiti Distretti Idrografici. Per quanto riguarda i corsi d'acqua Tosco Romagnoli, è in itinere un trasferimento di competenze dal Distretto Idrografico dell'Appennino settentrionale (ex Autorità di Bacino dell'Arno) al Distretto Idrografico Padano (ex Autorità di Bacino del Po).

Lo sbocco a queste incertezze contempla l'attuazione di politiche intersettoriali, di integrazione tra i vari livelli di governo del fiume, di partecipazione dei cittadini alle decisioni che li coinvolgono.

## Partecipazione e sussidiarietà

Allo schema consolidato, per cui davanti ad una diminuzione del trasferimento di risorse dal centro al territorio si fa fronte con un aumento della tassazione locale, si prospetta una *alternativa* in termini di *governance partecipata delle comunità rivierasche*.

Allo schema "paghi le tasse locali – ricevi servizi" si contrappone: "negoziamo le priorità del territorio – si concorre in termini di partecipazione e sussidiarietà".

L'assunto di base è che le politiche pubbliche, per poter produrre effetti significativi sul territorio, devono attivare azioni volte a coinvolgere l'utenza attraverso forme di partecipazione e concertazione.

## I presupposti

### 1) La partecipazione dei Cittadini

È una costante nelle direttive Europee che individuano due principali soggetti da coinvolgere nel processo di partecipazione.

**Il pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi.

**I portatori di interesse:** qualsiasi persona, gruppo o organizzazione con un interesse in una questione, sia perché direttamente coinvolto, sia perché in grado di avere una qualche influenza sugli esiti.

Tra i portatori di interesse è necessario comprendere coloro che ancora non sono consapevoli del fatto che subiranno gli effetti di una problematica, ovvero la maggior parte dei singoli cittadini e molte società o ONG di piccole dimensioni.

### 2) Unitarietà territoriale

Il bacino idrografico è l'ambito territoriale nel quale si esplicano le azioni. L'acqua scende dalla sorgente al mare, le Comunità che si affacciano sul corso d'acqua devono avere la consapevolezza che il fiume è al tempo stesso risorsa e problema e per questo va considerato e gestito complessivamente perché ogni attività in un posto qualunque può condizionare quanti si trovano a valle. Costoro a loro volta, devono sostenere le azioni di chi, a monte, conservare le condizioni per in mantenimento di standard qualitativi negoziati.

### 3) Unitarietà di governance

La partecipazione dei soggetti, istituzionali o che concorrono con funzioni di sussidiarietà ed integrazione deve garantire una visione di insieme ed una capacità di azione locale efficace. Esprimere la capacità di saper integrare diverse politiche settoriali. Valutare ed indirizzare le ricadute positive e negative delle diverse azioni perseguite.

## I contenuti

### 1) La qualità dell'acqua di superficie e di falda (sotterranea)

Giunti ormai alla scadenza temporale della Direttiva 2000/60/CE possiamo considerare che gli obiettivi posti dalla Direttiva – 2ª classe di qualità / Buono – siano stati perseguiti. Le azioni da attuarsi devono garantire il mantenimento del livello acquisito e tendere al raggiungimento della 1ª classe / Ottimo.

### 2) Rischio inondazioni

L'oggetto ricade nella azioni previste dalla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE. Entro il 2015 la Direttiva prevede l'adozione delle mappe di rischio idraulico.

### 3) La promozione del territorio.

Un ambito territoriale caratterizzato da una elevata qualità delle acque e da un alto livello di sicurezza idraulica, ha raggiunto i presupposti per essere proposto e promosso come meritevole di essere visitato e frequentato.

### 4) La qualità dei prodotti e dei servizi.

Il contesto ambientale di qualità che richiama visitatori deve offrire prodotti e servizi di qualità. Vanno pertanto sviluppate le attività economiche ed il turismo recuperando le tradizioni e le produzioni agricole di eccellenza.

Gradualmente il livello e l'estensione dei servizi vanno ampliati. Si individuano i target di utenza compatibili con la protezione e la valorizzazione del patrimonio naturale.

### 5) Informazione e sensibilizzazione.

Il confronto nell'ambito del tavolo di negoziazione dovrà portare a:

- Valorizzazione delle conoscenze locali
- Valorizzazione delle competenze e professionalità locali
- Riduzione dei conflitti (potenziali / eventuali)
- Attivazione di sinergie ed economie di scala.